

# I Prefazi del Tempo di Avvento

## PREFAZIO DELL'AVVENTO I

### *La duplice venuta del Cristo*

Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza.

Verrà di nuovo nello splendore della gloria, e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilianti nell'attesa.

## PREFAZIO DELL'AVVENTO I/A

### *Cristo, Signore e giudice della storia*

Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora, in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia, apparirà sulle nubi del cielo rivestito di potenza e splendore.

In quel giorno tremendo e glorioso passerà il mondo presente e sorgerranno cieli nuovi e terra nuova.

Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo, perché lo accogliamo nella fede e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.

Nell'attesa del suo ultimo avvento, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo unanimi l'inno della tua gloria.

## PREFAZIO DELL'AVVENTO II

### *L'attesa gioiosa del Cristo*

Egli fu annunziato da tutti i profeti, la Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore, Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo.

Lo stesso Signore, che ci invita a preparare il suo Natale ci trovi vigilianti nella preghiera, esultanti nella lode.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria.

## PREFAZIO DELL'AVVENTO II/A

### *Maria nuova Eva*

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo, per il mistero della Vergine Madre.

Dall'antico avversario venne la rovina, dal grembo verginale della figlia di Sion è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli ed è scaturita per tutto il genere umano la salvezza e la pace.

La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova.

Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro Salvatore.

E noi, nell'attesa della sua venuta, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua lode.

#### **DALLE «CATECHESI» DI SAN CIRILLO DI GERUSALEMME, VESCOVO, (CAT. 15)**

Noi annunziamo che Cristo verrà. Infatti non è unica la sua venuta, ma ve n'è una seconda, la quale sarà molto più gloriosa della precedente. La prima, infatti, ebbe il sigillo della sofferenza, l'altra porterà una corona di divina regalità. Si può affermare che quasi sempre nel nostro Signore Gesù Cristo ogni evento è duplice. Duplice è la generazione, una da Dio Padre, prima del tempo, e l'altra, la nascita umana, da una vergine nella pienezza dei tempi.

Due sono anche le sue discese nella storia. Una prima volta è venuto in modo oscuro e silenzioso, come la pioggia sul vello. Una seconda volta verrà nel futuro in splendore e chiarezza davanti agli occhi di tutti.

Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla, nella seconda si vestirà di luce come di un manto. Nella prima accettò la croce senza rifiutare il disonore, nell'altra avanzerà scortato dalle schiere degli angeli e sarà pieno di gloria.

Perciò non limitiamoci a meditare solo la prima venuta, ma viviamo in attesa della seconda. E poiché nella prima abbiamo acclamato: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» (Mt 21, 9), la stessa lode proclameremo nella seconda. Così andando incontro al Signore insieme agli angeli e adorandolo canteremo: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore».

## **Le Antifone Maggiori, Antifone "O" intensificano l'attesa del Salvatore**

*Accompagnando il canto del Magnificat, le sette lettere delle Antifone iniziali formano l'acrostico "ci sarò domani", la risposta rassicurante del Signore all'invocazione*

Dal 17 al 23 dicembre, sette antifone particolari accompagnano il cantico del Magnificat nella celebrazione dei Vespri e sono poste quali versetti prima del Vangelo della Liturgia quotidiana. È un settenario molto antico, già presente intorno al Seicento durante il pontificato di Gregorio Magno.

Sono chiamate “Antifone Maggiori” o “Antifone O”. Ciascuna di esse si apre con un’invocazione “O” seguita da un sostantivo contenuto nell’Antico Testamento, ma da sempre riferito a Gesù Cristo.

Questo titolo viene ampliato facendo riferimento a qualche attributo del Messia e a qualche evento della storia della salvezza; quindi, l’antifona raggiunge il suo culmine con l’invocazione «**Vieni**» e la descrizione del motivo per il quale si invoca la Sua venuta.

La liturgia dell’Avvento richiede più che mai l’accoglienza della speranza veterotestamentaria. Le antifone “O” confermano che la tradizione cristiana antica coltivava già con finezza teologica acuta, lo stesso orientamento.

Le Antifone delineano gradualmente un percorso che ci porta al cuore della celebrazione del Natale facendo crescere l’attesa e colmandola della Sua presenza. Le lettere iniziali dei sostantivi che indicano Gesù Cristo, lette partendo dall’ultima antifona, formano un acrostico: **EROCRAS** “(ci) sarò domani”. Si tratta della risposta del Messia all’accorata invocazione della Chiesa espressa da ciascuna antifona: «Domani verrò».

Le antifone “O” sottolineano con grande forza, con linguaggio poetico, che il Bambino deposto nella mangiatoia è veramente il Dio che abbiamo atteso e desiderato; è lui l’eterna Sapienza, il nostro Signore, la Chiave che apre e chiude, il Messia lungamente atteso, il Germoglio della stirpe di Davide, il Re, il vero Sole che sorge, l’Emmanuele.

Negli ultimi sette giorni che ci separano dal Natale, intensifichiamo l’attesa, ripetiamo insistentemente al Signore con la bocca e con il cuore “vieni” come nella Antifone di questi giorni. Egli che mantiene sempre le promesse verrà e colmerà il cuore di ciascuno del suo amore.

## **SAPIENTIA** (Sapienza)

*O Sapienza, che esci dalla bocca dell’Altissimo,  
ti estendi ai confini del mondo  
e tutto disponi con soavità e con forza:  
vieni, insegnaci la via della saggezza.*

È Cristo la Sapienza di Dio, è lui la Parola attraverso cui tutte le cose sono state create, quelle visibili e quelle invisibili (cf Col 1,16). Potenza e sapienza di Dio, è lui la Parola che si è fatta carne e ha abitato fra di noi (cf Gv 1,14).

## **ADONAI** (Signore)

*O Signore, guida della casa di Israele,  
che sei apparso a Mosè nel fuoco del rovetto,  
e sul monte Sinai gli hai dato la legge:  
vieni a liberarci con braccio potente.*

Adonai, espressione ebraica, significa Signore, nome rivelato a Mosè da Dio nel rovetto ardente (cf Es 6,2-3). A lui ha donato sul Sinai la legge, ma è Cristo, il Messia, il nuovo Mosè che ha donato all’umanità la nuova legge dell’amore.

## **RADIX** (Germoglio)

*O germoglio di Iesse,  
che ti innalzi come segno per i  
popoli,  
tacciono davanti a te i re della  
terra*

*e le nazioni ti invocano:  
vieni a liberarci, non tardare.*

Da Iesse, padre del Re Davide (cf Is 11,1) è spuntato un nuovo germoglio, il Messia esaltato e innalzato sulla croce (cf Gv 3,14), fino a diventare vessillo per tutti i popoli. È lui che viene invocato dalle genti perché giunga presto a liberare l'umanità.

## **CLAVIS** (Chiave)

*O chiave di Davide, scettro della  
casa di Israele,  
che apri, e nessuno può chiudere,  
chiudi e nessuno può aprire:  
vieni, libera l'uomo prigioniero,  
che giace nelle tenebre e nell'om-  
bra di morte.*

È sempre il Signore colui che tiene in mano la chiave di Davide, è lui che può aprire la porta del regno. È lui il vivente per sempre nelle cui mani sono le chiavi della morte e degli inferi (cf Ap 1,18), perché lui l'ha vinta la morte per sempre e lui solo può liberare chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

## **ORIENS** (Astro)

*O Astro che sorgi,  
splendore della luce eterna  
sole di giustizia:  
vieni, illumina chi giace nelle  
tenebre  
e nell'ombra di morte.*

È Cristo la luce vera venuta nel mondo (cf Gv 1,9), il Sole che sorge dall'Alto (cf Lc 1,78), è lui l'intensa-

mente invocato perché venga presto, perché la notte assedia il mondo, la tenebra assale l'uomo, l'ombra della morte invade il mondo. Lui solo può venire a visitare dall'alto l'umanità, come stella splendente di luce eterna.

## **REX** (Re)

*O Re delle genti,  
atteso da tutte le nazioni,  
pietra angolare che riunisci i  
popoli in uno,  
vieni, e salva l'uomo che hai  
formato dalla terra.*

Gesù è il Messia di Israele, ma è anche l'atteso da tutte le genti, è la pietra angolare scelta e preziosa (cf Is 28,6), pietra scartata dai costruttori, ma divenuta pietra angolare della Chiesa (cf Ef 2,19-20); egli è colui che, riconciliando giudei e pagani ha formato un popolo solo attraverso la sua morte di croce (cf Ef 2,14-16).

## **EMMANUEL** (Emmanuele)

*O Emmanuele,  
nostro re e legislatore,  
speranza e salvezza dei popoli:  
vieni a salvarci, o Signore nostro  
Dio.*

È da ultimo è il Signore Gesù, l'Emmanuele (cf Mt 1,23), il Dio che si è fatto vicino, il Re che è venuto a regnare nell'amore (cf Mc 10,42-46), il Salvatore degli uomini. Egli è colui che, celeste si è fatto terrestre, eterno si è fatto mortale, potente si è fatto debole, per essere accanto a noi, tra di noi, uno di noi, il Dio con noi.